

*Azionari Con Wall Street bersagliata
da Trump ecco dove puntano i gestori*

LE CHANCE DEGLI USA

di Marco Capponi

Sono tempi duri per chi vuole investire nei mercati americani. Le azioni statunitensi sono state le prime vittime dell'ondata di dazi imposti da Donald Trump dopo il suo insediamento alla Casa Bianca. Da inizio anno il Nasdaq, zavorrato dal tonfo dei titoli dell'intelligenza artificiale, ha perso più del 10%, entrando tecnicamente in fase di correzione. Stessa sorte per il Russell 2000, l'indice delle small e mid cap a stelle e strisce: composto in gran parte da titoli industriali, l'indice è esposto in modo marcato al protezionismo del presidente.

Sorte un po' migliore è toccata finora all'S&P 500 (-4,5%) e al Dow Jones (-1,5%). Oltre che dal fattore Trump, un altro elemento chiave nelle borsa Usa sono le valutazioni eccessive raggiunte dal tech, come spiega il presidente e cio dell'equity globale di **Neuberger Berman**, **Joe Amato**. «L'indice S&P 500 tratta attualmente a un multiplo prezzo-utile di quasi 21,9, il massimo su quasi tre decenni»: questo significa, secondo il money manager, che le elevate valutazioni dalle prime cinque società per capitalizzazione «hanno fatto salire il multiplo ponderato per la capitalizzazione di mercato dell'indice a un livello superiore a quello degli altri 495 titoli».

(continua a pag. 40)

(segue da pag. 39)

Con l'arrivo di Trump, come ha spiegato a *Barron's* il politologo **Mark Rosenberg**, negli Stati Uniti si è venuta generare un paradosso: «Gli Usa sembrano sempre più un mercato emergente: c'è una maggiore incertezza politica, ci sono più dubbi sullo stato di

diritto, ci sono preoccupazioni sulla capacità dello Stato di affrontare i suoi problemi fiscali». La differenza tra mercati sviluppati ed emergenti, per Rosenberg, «sta nel fatto che la politica è importante per i risultati di mercato»: e le oscillazioni degli indici azionari in base alle affermazioni di Trump sui dazi sembrerebbero andare proprio in questa direzione.

L'offerta di prodotti di risparmio gestito per investire nelle borsa Usa è sterminata. Un quinto degli Etf azionari disponibili per gli investitori europei è focalizzato sui mercati americani, senza dimenticare che con l'acquisto di un Etf globale (quasi un terzo dell'offerta azionaria) ci si espone per la stragrande maggioranza agli indici a stelle e strisce. In un anno in cui i mercati sono partiti in forte correzione, tuttavia, la carta dei fondi attivi, seppur con costi molto più alti (1,5% le commissioni medie, mentre gli Etf partono dallo 0,03%), possono essere utili per provare a battere le borse.

La tabella in pagina, elaborata da **Fida**, censisce i fondi azionari sui mercati Usa dividendoli in due categorie: quelle con copertura valutaria del cambio euro-dollaro e quelli privi di tale meccanismo. Visto il forte indebolimento del dollaro in atto da inizio anno, i fondi con copertura hanno avuto finora una performance decisamente più alta: il rendimento medio di questi cinque comparti è del 3,1% da inizio anno, mentre quelli senza copertura scendono al -0,7%, per salire però al 17,1% su un orizzonte triennale (+7,3% i fondi con copertura).

In un'ottica di medio-lun-

go periodo, spiega **Monica Zerbinati**, analista finanziaria di **Fida**, «i comparti growth su grandi e medie capitalizzazioni mostrano un profilo di rendimento superiore rispetto alle controparti value». In sostanza, chi negli ultimi anni avesse cavalcato la corsa del tech avrebbe messo a segno performance molto importanti: «Lo stile large & mid cap growth ha inanellato un +54% a tre anni e un +101% a cinque anni: numeri che evidenziano la capacità di cavalcare il *momentum* tecnologico. E vero che la volatilità risulta più accentuata, ma non si discosta troppo dalle altre categorie», aggiunge Zerbinati.

Quest'anno, al contrario, a premiare gli investitori è stato finora lo stile value. Ad esempio nel fondo EdR Fund Us Value di **Edmond de Rothschild Am** (+3,1% con copertura valutaria, -1,2% senza, con costi dell'1,7%). **Christophe Foliot**, portfolio manager in international equities, guarda con interesse a due settori. «Quello delle tlc ha un business stabile, multipli bassi e dividendi elevati, superiori al 5%». E poi c'è il comparto sanitario: «È molto economico», osserva il money manager, «e alcune grandi aziende farmaceutiche come Pfizer hanno un dividendo interessante, nell'ordine del 7%, oltre a una valutazione bassa».

Anche T. Rowe Price punta sullo stile value con il fondo US Large Cap Value Equity (-0,8% nel 2025, costi dell'1,5%). «Le strategie value svolgono un ruolo importante nei portafogli azionari bilanciati», sottolinea il portfolio specialist della US Equity Division, **Eric Papesh**. Dal punto di vista settoriale, «le parti meno cicliche del mercato stanno dimostrando finora una certa for-

za», prosegue il gestore. «Ad esempio le società di beni di prima necessità come Coca-Cola e i fornitori di servizi sanitari come Elevance Health, entrambi inclusi tra le nostre top holding, mostrano fondamentali solidi e una gestione strategica che li rende ben posizionati per affrontare l'attuale volatilità di mercato». (riproduzione riservata)

UNA SELEZIONE DI FONDI AZIONARI SUGLI STATI UNITI PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO

Sono stati considerati in due categorie distinte i comparti con e senza copertura valutaria

Nome	Nome Società	Categoria Fida	Perf. 2025	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni	Commissioni (%)
Con copertura valutaria						
BGF US Basic Value E2	BlackRock	Az.Usa Euro Hedged	4,15%	2,58%	5,01%	1,5
iMGP US Value C	iM Global Partner Am	Az.Usa Euro Hedged	3,22%	4,10%	9,36%	1,75
EdR Fund US Value A-EUR (HE)	Edmond de Rothschild Am	Az.Usa Euro Hedged	3,06%	-5,93%	0,88%	1,7
DWS I.II ESG US Top Dividend LCH(P)	Dws Investment	Az.Usa Euro Hedged	2,64%	5,23%	11,34%	1,5
Robeco BP US Premium Eq. DH	Robeco	Az.Usa Euro Hedged	2,28%	2,21%	9,74%	1,5
Senza copertura valutaria						
BGF US Basic Value E2	BlackRock	Az.Usa - Large & Mid Cap Value	0,52%	4,94%	15,79%	1,5
T.Rowe US Large Cap Value Equity A	T.Rowe Price	Az.Usa - Large & Mid Cap Value	-0,76%	-	-	1,5
iMGP US Value R	iM Global Partner Am	Az.Usa - Large & Mid Cap Value	-0,87%	6,85%	21,81%	0,9
DWS I.II ESG US Top Dividend LC	Dws Investment	Az.Tematici - Esg (Usa)	-0,96%	6,94%	19,66%	1,5
EdR Fund US Value A-EUR	Edmond de Rothschild Am	Az.Usa - Large & Mid Cap Value	-1,17%	-4,23%	11,21%	1,7

Performance calcolate sui dati disponibili il 26/03/2025. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: Fida

Withub

AL TOP Fondi

	Perf% 12 mesi	Rating	Indice di rischio
Azionari internazionali			
Consulinvest Global I	8,68	D	12,05
BancoPosta Global Eq LTE	8,06	B	9,19
Anima Comt Az Internaz F	7,29	B	8,49
Anima Azion Paesi Svilt LTE	6,82	B	8,70
Azionari Europa			
Anima Iniz Italia Y	23,12	A	13,02
Bnl Azioni Italia	18,07	D	13,08
Eurizon Azioni Italia X	16,71	C	14,35
Anima Italia A EUR	16,67	B	12,91
Azionari USA			
Anima Az Nord Am LTE	7,84	B	10,04
Anima America F EUR	7,31	C	10,69
Fonditalia Eq. USA Blue C T	6,66	B	10,57
Arca Az America Climate Im P	6,37	D	11,01
Azionari specializzati			
AcomeA Paesi Emerg A2	10,05	C	10,22
Fonditalia Eq. Pac ex Jp T	8,94	D	9,63
Interf Eq Pacific Japan H	8,81	C	6,96
Arca Az F East ESG Leaders	8,72	C	8,63
Bilanciati			
Mediob MFS Prudent Cap I Cap EUR	9,24	A	4,45
Anima Crescita Italia F	8,46	B	4,94
8a+ Nextam Bil R	8,41	B	6,49
Amundi Bil Opp Oriente A	8,04	C	4,30
Obbligazionari			
Symphonia Financial B. Opportunity P	8,92	B	8,19
AcomeA Performance A2	8,16	C	10,83
AcomeA Total Return Breve Term. A2	7,91	B	10,19
Symphonia Obbl Rend	7,68	B	8,25
Flessibili			
Amundi Private Finanza Digitale 2025	17,13	B	7,16
Amundi Priv Age China 2025	16,37		6,84
Eurom Fidelity China Evol II A	14,58		10,55
Euromobiliare Fidelity China Eq A	13,25		10,67

